

e la soma, secondo l'espressione di Dante, li corrippe: e ne derivarono *In vesta di pastor lupi rapaci*, come ancora li fa chiamare da San Pietro. E Dante li doveva conoscere da vicino, egli che aveva fresca la memoria dell'arcivescovo di Pisa *Ruggeri*, che con tanta carità aveva fatti morir di fame l'avversario suo Ugolino con gli innocenti figli e nipoti.

Così, con rara unanimità, si vide presto esecrata la dominazione vescovile, più della straniera: e appena le città assorsero ad agglomerazioni civili, per tutto s'ingenerarono lotte feroci, per liberarsene. Così in Milano, così in Asti, così quasi per tutto altrove.

Non però da noi, in Acqui, poichè qui, dopo il mite governo che per rara eccezione esercitò il piissimo uomo che fu santificato dalla Chiesa per le sue virtù, Guido conte di Acquesana (sempre è dubbio se da esso vengano gli Accusani), subito si affermò la signoria dei marchesi di Monferrato, figli di Bonifazio di Savona, Aleramico: così a Saluzzo, Busca, Gorzegno, Cortemilia, Ponzone, ecc. sicchè non ebbe tempo di fondarsi il libero comune, o almeno ciò fu solo per brevissimo tempo; nè ebbero agio di scoppiare le terribili lotte cui accennai, e che devastarono invece tutti i comuni italiani.

E la descrizione dei vescovadi di quei tempi, colle immoralità che vi si ostentavano, colla licenza soldatesca che vi regnava, onde dava ancora esempio il vescovo Magontino (che scese col Barbarossa ad assalire Ancona) ed a farsi sconfiggere dalla balda eroina, da Stamura gloria delle donne italiane, immoralità e licenza che non furono vinte che dal rigore del Concilio di Trento molti secoli dopo, ci spiega bene le cause dell'odio e della rivolta popolare.

Abbozzato così in una rapida rassegna il quadro dei tempi cui si riferisce l'articolo del signor Valente sul comune Astigiano, torno al fascicolo della *Rivista*, e sarò brevisimo sul resto. È interessante per noi lo studio del sig. Negri Francesco sul pittore Guglielmo Caccia detto il Moncalvo, nato (come è ben conosciuto) in Montabone, dove è un suo dipinto di grande bellezza. Anzi, vidi che lo scrittore si lagna di non aver potuto avere risposta dal Reverendo sig. Parroco di colà, cui si era rivolto per avere l'atto di nascita del pittore, della quale si ignora l'anno preciso. Credo che sia circa del 1570. Mi fu detto che, quando la domanda fu fatta, il parroco attuale non vi fosse ancora. E poichè di esso sentii a parlare con molte lodi, mi affido alla sua cortesia perchè voglia ricercare la data e comunicarla al prof. Gasparolo o al sig. marchese Scati.

Segue nel fascicolo l'indice del Moriondo, che è sì interessante anche per Acqui, e continua la pubblicazione degli Statuti di Mombaruzzo e delle carte degli archivi di S. Maria di Castello. Sono infine annunziati prossimamente gli Statuti d'Acqui. E mi pare che ce ne sia abbastanza per destare l'interesse degli studiosi.

Ed ora per concludere, permetta un'osservazione. Questa *Rivista di*

Archeologia era finora pubblicata da pochi valenti studiosi privatamente. Ma in principio d'anno si costituì col patronato del Municipio di Alessandria, una società, sotto la presidenza dell'ill. sig. marchese Scati, cui aderirono vari soci fondatori nella provincia, molti municipii, la casa reale, ecc. collo scopo di continuarne la pubblicazione, e di promuovere in linea generale gli studi storici per quel che riguarda i nostri comuni del Monferrato. L'abbonamento alla *Rivista* costa L. 12, la quota sociale è di L. 20. Ora, in questo fascicolo, è pubblicato l'elenco dei soci; — ed io vidi con dispiacere che di Acqui ci sono tre soltanto. Il primo è quella personificazione dell'eroismo guerresco, che tutta Acqui onora, e che nella Tauride lontana e sul ponte di Palestro rinnovò antichi miracoli di valore onde rifuse al mondo il gentil sangue latino; e gli altri due, associati di Acqui, vidi essere quei due nostri concittadini, che parvero ultimamente volere, con mutue lettere di credito sui giornali locali, accreditarsi a vicenda il monopolio dell'idealismo acquese: onde la *Gazzetta* dovette redarguirneli, avvertendo, coll'opportuno esempio della spesa prossima pel restauro dei nostri archi romani, che gli altri cittadini sentono ribellarsi il cuore all'accusa di utilitarismo mossa al mondo intero. Ciò sta bene. Ma ora conviene, perchè l'accusa risulti, com'è, infondata affatto, che la *Gazzetta* preghi l'ill. sig. vice-sindaco a voler disporre pel pagamento di otto lire, mediante le quali dimostrerà di non arrendersi davanti a questo sacrificio per sostenere la *Rivista*. Poichè il municipio già ne spende dodici per l'abbonamento, perchè non far la cosa completa, e perchè non aver aderito all'invito di iscriversi socio, come ne fu richiesto nella circolare che venne diramata a tutti gli abbonati? Che se la spesa non può capire nel bilancio, provveda magari il Consiglio con qualche nuova tassa da studiarsi, per esempio sull'idealismo cittadino, ed io sono persuaso che in fin d'anno la somma sarà raggiunta.

Archeofilo.

Corrispondenze

Riceviamo e pubblichiamo:

EGREGIO SIG. DIRETTORE,

I capi famiglia di Moirano si lamentano fortemente perchè dal municipio non si provvede alla sufficiente istruzione dei loro fanciulli.

Il nostro sobborgo, essi dicono, conta mille e più abitanti, situato ad una distanza abbastanza notevole dalla città, eppure non abbiamo che una sola maestra insegnante, la quale perchè sola è obbligata ad impartire la sua lezione al mattino nei soli maschi radunati e distribuiti in parecchie classi, alla sera alle sole femmine parimenti assieme raccolte e in più classi distribuite, con quale meschinissimo risultato non v'è chi nol vegga malgrado l'attività e zelo dimostrato dalla signora maestra.

Ciò posto si domandano i moiranesi:

Si può mai comprendere come il nostro municipio non vegga tali cose, e vedendole come non vi pigli provvedimento?

Non formiamo noi una porzione della cittadinanza acquese abbastanza di considerazione?... e non paghiamo noi come gli altri cittadini, e forse ancor più, i nostri tributi? e perchè dunque ci si manca di attenzione? e perchè dunque non siamo trattati da pari?

Con questo non si vuole pretendere di essere trattati come gli abitanti della città, ove sono tutti i mezzi per condurre i figliuoli ad una completa istruzione, ma si domanda quello che è giusto: quello che è necessario, quello che non può essere negato, cioè ancora un insegnante, sia maestro, sia maestra, poco importa.

È certo per noi una cosa di onta e di umiliazione vivere al buio di quella bella luce di cui risplendono a dovizia tanti paesi a noi d'intorno: luce proveniente dall'abbondanza d'istruzione, luce, che illumina le menti e le sublima, e che ispira gli animi a magnanime virtù....

Ma è dunque per noi sfortuna e non fortuna dipendere dall'importante municipio acquese?

(Segue la firma).

Da Spigno Monf. (ritardata)

La nomina a Cavalieri dell'ordine della Corona d'Italia dei sigg. Nani, Antonio e Airaldi Achille Capitano, giunse in paese graditissima.

Un uomo qual è il sig. Nani che fu Capo-amministratore di questo comune per più di anni 11 (undici), che ebbe parte in tutte le altre amministrazioni locali da lunghi anni quale presidente o vice-presidente o membro, e sempre disimpegnò le cariche con competenza, zelo e coscienza è ben degno dell'onorifica distinzione toccatagli.

Il sig. Airaldi capitano in riposo, di distinta famiglia, servi con onore e amore la patria per anni 27. Assunte le redini del comune dal febbraio p. p. diede, in questo breve periodo di tempo, ottima prova della sua capacità, onestà, carattere e seppe acquistarsi la benevolenza di questa popolazione.

Ai neo decorati cordiali congratulazioni.

Veritas.

Riceviamo e pubblichiamo:

Da Monastero B., (ritardata).

Onore al merito — La notizia della nomina a cavaliere dell'egregio signor Flaminio Cortina farmacista, fu qui accolta con indicibile compiacimento dai numerosi amici del decorato, i quali la sera del 18 aprile, recaronsi colla banda di Sessame a fare al neo cavaliere sincere ed affettuose congratulazioni; e il sig. Cortina, che alla nobiltà del tratto unisce la gentilezza dei modi, gradì la visita trattando tutti indistintamente con quella familiarità e benevolenza che sono tradizionali nella sua famiglia.

Il cav. Giacomo Ceretti, con gentile pensiero, disse poche, ma ben adatte parole di circostanza, alle quali rispose commosso l'egregio sig. Cortina, ringraziando ed assicurando tutti che di tale dimostrazione di stima e d'affetto serberà imperitura memoria.

x.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino dell' 2 Maggio

(Nostro Telegramma Particolare).

36 - 9 - 83 - 85 - 7

LA SETTIMANA

I prestiti dei Comuni — Recentissima

— Nella recente seduta del 29 aprile la Camera dei deputati ha approvato il progetto di legge, presentato dal passato ministero, relativo alla riforma del periodo di ammortamento dei mutui concessi e da concedersi dalla Cassa depositi e portante diminuzione al saggio d'interesse sui mutui stessi.

Tale progetto, come abbiamo accennato nella nostra *Gazzetta* N. 50 del 14 dicembre 1895, tende a rendere meno gravoso l'onere delle sovrimposte comunali e provinciali, vincolate alla Cassa depositi pel pagamento delle annualità dovute alla Cassa stessa, e quindi torna a sollievo dei contribuenti. Non possiamo che ripetere l'augurio, che presto il progetto in parola, diventi legge. FAUSTO.

Teatro — La compagnia De Farro e Pozzone ha fatto pervenire alla Croce Rossa lire trenta quale parte dell'incasso della serata di venerdì, di cui abbiamo già parlato nell'ultimo numero, il cui introito era con pensiero gentile appunto in parte destinato al fondo di soccorso per i soldati dell'Africa.

Lunedì si ebbe la serata della signora Romagnoli prima attrice, che fu molto festeggiata: essa ci diede della *Principessa Giorgio* quella corretta interpretazione che avevamo preveduta. E lunedì prossimo avremo la serata della giovane attrice, la signorina Lea Ambragi colla produzione di S. López: *Di notte*, stata premiata al concorso drammatico nazionale. L'ottima scelta fatta e la simpatia che meritamente gode la seratante attirerà certo a teatro un pubblico assai numeroso.

Corso Bagni — Si avvicina la stagione in cui questa località è la più frequentata sicchè parrebbe lecito che le cure del signor assessore per la pulizia urbana vi fossero specialmente rivolte. E per questa volta gli additiamo i fossati laterali ai viali, che paiono destinati a raccogliere le spazzature e ogni sorta di immondizie, e tanto per corroborare con esempio l'asserto, presso la palazzina Cervetti si trova nel fossato dell'acqua stagnante da cui emanano odori poco... igienici.

Pel nuovo Vescovo — L'ultimo bbllettino del ministero di grazia e giustizia reca la concessione dell'*exequatur* alla bolla pontificia con cui è nominato Vescovo della città e diocesi d'Acqui Monsignor Pietro Balestra dei minori conventuali, parroco a San Francesco di Albaro: ed è probabile che il nuovo Vescovo faccia il suo ingresso in occasione della festa di San Pietro, il 29 giugno.

Vaccinazioni gratuite di primavera —

Avranno principio il 3 Maggio per continuare nelle domeniche successive sino alla prima di giugno inclusa, in una camera al piano terreno del palazzo scolastico, Corso XX Settembre.

Onorificenze — Siamo lieti di annunziare che il cav. Chiaborelli, conservatore delle ipoteche, è stato insignito del grado di Ufficiale della Corona d'Italia e l'avv. notaio Guglielmi di quello di Cavaliere dello stesso ordine: ad entrambi congratulazioni.